



Associazione Ticinese Terza Età, Segretariato cantonale - C.P. 1041, Piazza Nosetto 4, CH-6501 Bellinzona
Telefono 091 850 05 50, www.atte.ch, atte@atte.ch

BAKOM	
16. JAN. 2024	
Reg. Nr.	
DIR	
BO	
M	X
IR	
TP	
KF	
RA	

UFCOM UFFICIO FEDERALE DELLE COM
Rue de l'Avenir 44
2501 Biel/Bienne

Bellinzona, 15.01.2024

x *per vostra conoscenza*

per i Vostri atti

di ritorno ringraziandovi

su Vostra richiesta

come da colloquio

con preghiera di restituire

per firma

da ritornare compilato

Allegato: *Documentazione Firmata*

Con i nostri più cordiali saluti

Kevin Simione

Associazione Ticinese Terza Età
Kevin Simione



Associazione Ticinese Terza Età

Piazza Nosetto 4

CP 1041

6501 Bellinzona

Presidenza cantonale: gpcereghetti@atte.ch

Per e-mail: m@bakom.admin.ch

Per posta:

UFCOM

Divisione Media

Rue de l'avenir, 44

2501 Bienne

a.c.a. dell'On. Sig. Consigliere federale **Albert Rösti**, Capo del Dipartimento DATEC

Bellinzona, 15 gennaio 2024

Procedura di consultazione in merito alla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (artt. 57 e 67b cpv 1 e 2 ORTV)

Onorevole Signor Consigliere federale Albert Rösti,
gentili Signore, egregi Signori

a nome del Comitato cantonale dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE), desideriamo esprimere la nostra posizione in merito alla consultazione in corso sulla proposta di respingere l'iniziativa "200 Franchi bastano" e, parallelamente, di ridurre in modo graduale il canone radiotelevisivo per le economie domestiche, esentando dall'obbligo di pagamento una parte delle imprese. In quanto organismo designato dall'Assemblea delle socie e dei soci a gestire le attività associative, riteniamo di poter esprimere opinioni e considerazioni largamente condivise dal settore della popolazione cui apparteniamo.

Premessa

Sostenere un servizio radiotelevisivo pubblico di qualità è un investimento nella democrazia, nella diversità culturale e linguistica, nonché nella coesione sociale. Attraverso una programmazione ricca e variegata, la SRG SSR contribuisce al dialogo intergenerazionale e promuove la comprensione reciproca in un contesto di crescente complessità sociale.

Il sostegno di un servizio radiotelevisivo pubblico in un paese plurilingue e multiculturale è cruciale per preservare e promuovere i valori fondamentali di una società inclusiva. Nel nostro contesto democratico, i mezzi di comunicazione svolgono un ruolo vitale nel garantire un flusso informativo ampio e pluralista, imprescindibile per una cittadinanza informata e partecipativa. La pluralità nell'informazione è un antidoto contro la polarizzazione e favorisce la comprensione reciproca, contribuendo a migliorare il tessuto sociale.

In Svizzera la promozione delle lingue è necessaria per preservare la ricchezza culturale della nazione. Il servizio offerto dalla SRG SSR svolge un ruolo guida nella valorizzazione delle lingue minoritarie, nell'incentivare l'apprendimento degli idiomi nazionali e nel facilitare la comunicazione tra le diverse comunità, promuovendo la comprensione reciproca tra i cittadini.

La diversità culturale di un paese può essere celebrata e preservata attraverso il sostegno a programmi televisivi e radiofonici che riflettano la pluralità delle tradizioni, delle storie e delle prospettive delle differenti comunità. La produzione di filmati, documentari, programmi teatrali e musicali che rappresentino la diversità culturale contribuisce a costruire un senso di identità nazionale rispettosa delle differenze.

Un canone consono alla situazione e agli obiettivi ambiziosi indicati è indispensabile per finanziare questo servizio importantissimo. Garantire un finanziamento stabile ed effettivamente adeguato alle esigenze, significa consentire al servizio radiotelevisivo pubblico di concentrarsi sulla produzione di contenuti di qualità anziché essere soggetto a pressioni commerciali o politiche. Questo assicura un'offerta orientata al pubblico e non dipendente da interessi privati, a tutela dell'indipendenza editoriale e a sostegno della responsabilità nei confronti della cittadinanza.

Le ragioni della nostra partecipazione alla consultazione

Noi pensiamo che l'ATTE, con la sua già lunga storia e il suo impegno tangibile per la promozione della cittadinanza attiva fra gli anziani, rappresenti una voce significativa anche rispetto al dibattito sul finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo per questa fascia della popolazione.

La nostra Associazione opera in Ticino da 43 anni, e conta attualmente circa 11'000 affiliati. Presente sull'intero territorio cantonale, grazie alle sue Sezioni ai suoi Gruppi e ai suoi 14 Centri diurni, si dedica alla promozione della salute e del benessere, della cultura e della cittadinanza attiva tra gli anziani. In un contesto in cui gli ultra sessantacinquenni rappresentano quasi il 24% della popolazione totale, l'ATTE si impegna a creare le condizioni per consentire loro di preservare un ruolo significativo nella società.

Secondo una recente indagine nazionale promossa dalla Federazione svizzera delle U3 (Università della terza età) e da alcuni Centri di formazione per adulti, gli anziani svizzeri sono tra i principali utilizzatori dei media tradizionali, e in particolare, sono utenti molto affezionati dei servizi offerti dalla SRG SSR. La nostra Associazione, proprio perché impegnata a favore degli anziani, riconosce il valore intrinseco di un servizio pubblico radiotelevisivo robusto, diversificato e di qualità, essenziale per garantire anche alle persone in età avanzata un accesso informato e diversificato alle notizie, alla cultura e all'intrattenimento. Ciò è particolarmente importante per chi, come capita a molti nel nostro Cantone, risiede in località discoste o nelle valli, dove la radio e la televisione sono anche uno strumento per resistere alla solitudine. In Ticino, e non solo, gli appartenenti alla terza e quarta età mantengono insomma un forte legame con la programmazione prevista dalle nostre reti radiofoniche e televisive, che contribuiscono a favorire i contatti intergenerazionali e danno continuità alla promozione della lingua e della cultura italiane in Svizzera.

Nel merito della consultazione

1. **Rifiuto dell'iniziativa:** accogliamo con favore la decisione del Consiglio federale di respingere l'iniziativa "200 Franchi bastano". Riteniamo infatti che essa sia oltremodo radicale e, se accolta, in grado di minacciare l'esistenza stessa del servizio pubblico radiotelevisivo, come già evidenziato dalla votazione "No Billag" nel 2018.
2. **Contrarietà alla riduzione del canone a causa del significativo impatto finanziario:** esprimiamo tuttavia la nostra contrarietà alla proposta del Consiglio federale di ridurre progressivamente il canone radiotelevisivo da 335 a 300 Franchi. Riteniamo che tale riduzione, sebbene all'apparenza non rilevantissima, avrebbe conseguenze significative sul personale, sulla programmazione e sulla sostenibilità finanziaria della SRG SSR. La riduzione del canone, insieme alla cancellazione dell'adeguamento per il carovita e al calo degli introiti pubblicitari, comporterebbe – secondo le stime rese note dalla SRG SSR – una perdita finanziaria di circa 240 milioni di Franchi all'anno a partire dal 2027. Ciò determinerebbe la soppressione graduale di circa 900 posti di lavoro in tutte le regioni.
3. **Perplessità verso la controproposta:** condividiamo le preoccupazioni recentemente espresse dalla SRG SSR riguardo alla controproposta del Consiglio federale. La massiccia riduzione del personale e la diminuzione degli introiti pubblicitari potrebbero compromettere l'adempimento del mandato di prestazioni della SRG SSR a partire dal 2027. Questo metterebbe a repentaglio non solo l'offerta di programmi, ma anche altri compiti cruciali che la SRG SSR svolge, come la collaborazione con i media privati e la produzione audiovisiva. In altre parole, la riduzione proposta del canone rischierebbe di minare gli sforzi compiuti per garantire anche agli anziani del nostro Paese una partecipazione informata e attiva alla società.

4. **Appello al finanziamento adeguato:** ribadiamo la necessità di garantire un finanziamento consono al mandato di prestazioni della SRG SSR. Le conseguenze dei tagli previsti (riduzione del canone, mancata compensazione del rincaro, diminuzione degli introiti pubblicitari) potrebbero comportare una perdita di proventi tale da mettere a repentaglio il servizio. La proposta del Consiglio federale avrebbe conseguenze dirette sulla qualità e sulla differenziazione dell'offerta di programmi. Settori come lo sport, la produzione di film e serie svizzere, la cultura e la cooperazione tra i media svizzeri sarebbero particolarmente colpiti. Inoltre, la riduzione del personale nonché la revisione della struttura decentralizzata rischierebbero di compromettere la presenza della SRG SSR in tutte le regioni linguistiche.
5. **Impegno della SRG SSR:** prendiamo atto, riconoscendoli, degli sforzi già prodotti e ancora in corso da parte della SRG SSR nella gestione efficiente del proprio budget e ci aspettiamo che l'azienda continui a impegnarsi nella trasformazione per affrontare le sfide finanziarie già sul tappeto e per raggiungere la migliore resa operativa. Tuttavia, una riduzione ulteriore delle risorse metterebbe a rischio sia la qualità dell'offerta, sia la piena capacità di adempiere al proprio ruolo di servizio pubblico.

In conclusione, **riteniamo che la proposta del Consiglio federale non tenga sufficientemente conto delle ricadute sull'offerta di programmi, sul personale e sull'adempimento del mandato di prestazioni della SRG SSR ed esprimiamo la nostra opposizione alla riduzione del canone, ribadendo l'importanza di preservare un servizio pubblico radiotelevisivo forte e accessibile per tutti, un pilastro essenziale per l'informazione, la cultura e la coesione sociale in Svizzera, in particolare per gli anziani che contribuiscono significativamente alla diversità e alla ricchezza della nostra società.**

Ringraziamo per l'attenzione e ci auguriamo che la nostra voce, in qualche modo rappresentativa di una componente sociale non secondaria come quella degli anziani, venga considerata nella valutazione della proposta in discussione. In particolare ci auguriamo che il Consiglio federale tenga conto delle implicazioni a lungo termine sulla qualità e sostenibilità del servizio pubblico radiotelevisivo e voglia riconsiderare la sua proposta, garantendo anche per l'avvenire un finanziamento del tutto adeguato alla SRG SSR, per preservare la vitalità e la diversità del servizio pubblico radiotelevisivo in Svizzera.

Gradiscano, Onorevole Signor Consigliere federale, gentili Signore, egregi Signori, i nostri migliori saluti, uniti all'espressione della massima stima.

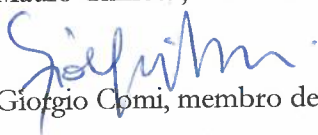
Per il Comitato cantonale dell'ATTE


Giampaolo Cereghetti, Presidente cantonale e membro del Consiglio direttivo


Daniel Burckhardt, Vice presidente cantonale e membro del Consiglio direttivo


Aldo Albisetti, membro del Consiglio direttivo


Mauro Chinotti, membro del Consiglio direttivo


Giorgio Comi, membro del Consiglio direttivo